

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Da numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privato in quarta pagina e centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere bastano.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non firmate.

I mancamenti (anche non pubblicati, non si restituiscono.

L'ordine del giorno Bonfadini e la stampa romana

Il tenore dell'ordine del giorno Bonfadini votato nella seduta della Camera dei deputati del 21 corrente, e l'esplicita interpretazione che il ministero ha dichiarato di darvi, non bastarono a determinare una uniformità di giudizio nei giornali della capitale.

Taluno infatti ritiene che il ministero ne sia rimasto rinforzato, altri crede che le cose si trovino nelle condizioni di prima, altri trova invece che il ministero ne fu indebolito, e prevede addirittura che gli rimangano appena pochi mesi di vita.

Gli stesi nostri corrispondenti romani, ai quali, secondo la nostra consuetudine, lasciamo anche in questa occasione una piena libertà di apprezzamento, non manifestano una opinione concorde.

In quanto a noi, mentre crediamo che la vera forza di quel voto si potrà soltanto desumere dal progredire della discussione sui provvedimenti finanziari, e dal voto che sarà dato sul complesso della legge, ci limitiamo per ora a riportare i giudizi di alcuni organi più importanti della stampa romana.

L'Opinione, come ben si capisce, n'è soddisfattissima: vede in quel voto l'espressione di una piena fiducia, e senza dirlo, ha tutta l'aria del trionfo.

Il Diritto è di contrario avviso, e scrive:

Nella votazione d'oggi, il ministero ebbe 239 voti favorevoli contro 170, cioè una maggioranza di 69 voti.

Noi vedremo per quanto tempo questa maggioranza coalizzata intorno agli interessi che si presentavano alla Camera rimarrà fedele all'attuale ministero.

Non è improbabile che il voto di oggi sia per il ministero Lanza quello che fu per il ministero Menabrea-Di-goy il voto sulla Regia Controversata.

La Riforma vede tutt'altro che una vittoria pel ministero nel voto Bonfadini: dice anzi ch'esso è per i ministri il colpo di grazia: anatomizza i voti, e conclude che tenuto conto di quello dei deputati impiegati, e dei ministri, la maggioranza favorevole si riduce a 19 voti.

«La Voce della verità porta il resoconto, ed il voto, ma non si cura di rilevarne il significato.

La Gazzetta di Roma è più contenta che mai: questo giornale dice:

Altri la pensi come crede; per noi, da questo voto il Ministero è uscito rinvigorito, e per ora e per un tratto potrà presentarsi all'Assemblea con maggior franchezza e sicurezza di quel che non potesse prima che la discussione dei provvedimenti finanziari fosse cominciata. Il che è sempre un beneficio sotto ogni aspetto per quanto giova sempre il Governo sia forte e non incerto e tentennante.

Una frase de l'on. Bonfadini ci fu spezialmente gradita. Egli disse che la Destra ed il Centro non son già partiti che si sieno coalizzati; ma amici che si erano sperduti e che si sono ritrovati e si sono stretta la mano di nuovo per non chiamarsi più Destra e Centro, ma maggioranza.

Ove i fatti dimostrino questa asserzione e di qui debba veramente iniziarsi la ricostituzione durevole ed omogenea del grande partito liberale moderato, noi non avremo che a lodarci di una discussione la quale cominciata poveramente si chiuse in modo da aprire l'adito a grandi e promettenti speranze.

Il tempo e il contegno avvenire della Camera decideranno sui discordi pareri.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 21 marzo.

Il telegrafo vi avrà di già portata la nove la della votazione veramente brillante avuta dal ministero. Costato anzitutto che è da gran tempo che la Camera non si vide così popolata da deputati. Erano 412 ai quali se aggiungete quei pochi che si sono assentati per non votare, si arrivò pressochè ai 420. Tale numero vi dica quale e quanto grande sia stata la lotta. La sinistra ha fatto il suo massimo sforzo, e benchè soccombente, non mostrò il solito dispetto di essere stata battuta. Di ciò credo sieno parecchie le cause, ma due sole le salienti. Anzitutto anche la sinistra, come i centri, come la destra, è persuasa che in conta al voto la situazione resti quello che era ieri; anzi se fosse stato possibile da neggiarla, l'avrebbero fatto alcuni tra gli oratori; in secondo luogo la sinistra non ha che a felicitarsi di avere passate in rassegna forze così formidabili come risultarono dalla votazione. Ciò ha dimostrato quale errore sia il credere potente quella parte della Camera e come essa possa forse esser quella che mostrandosi unita spronerà la destra a fare altrettanto per non lasciarsi sfuggire di mano il potere. Con tutto ciò vi ripeto, la situazione non è cambiata, e non si dà vita lunga al ministero; soltanto si dice che se vi devono essere mutamenti, essi si verificheranno nella persona del Presidente del Consiglio anzi in altri ministri. Quanto a me credo ancora troppo prematuro qualunque giudizio, e specialmente se lo scrutinio segreto dei provvedimenti finanziari che si cominceranno a discutere di mani risponderà all'esito del voto d'oggi. Il ministero in tal caso sebbene malfermo si reggerà sino che non si presenti una nuova grave questione. E bene osservare come ben rari sieno stati gli screzii della votazione di oggi pure per appello nominale, e se ne toglie pochissimi favorevoli ed altrettanti pochi contrarii, circa una ventina, tutti compresi, dei quali non saprete spiegare il voto, gli altri po-

trebbero offrire una base sicura dell'avvenire, se pure o la Camera od il ministero non fossero destinati a subire tra breve l'estremo fato. Y.

Roma, 21 marzo.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che manda ad iscrivere sul gran libro del debito pubblico la rendita di lire 3,225,000 assegnate al Papa dalla legge 18 maggio 1871. Con questa pubblicazione il Governo italiano mostra di tirare innanzi nell'applicazione della legge delle guarentigie per la sua parte, senza occuparsi momentaneamente dell'opposizione clericale e del tacito rifiuto del Papa. Quella somma rimarrà dunque accumulata, a disposizione della Santa Sede, ed è probabile che il successore di Pio IX, meglio avvisato, ne profitti a suo tempo per rinforzare il tesoro che si va esaurendo del Vaticano; perocchè le sovvenzioni dell'obolo sono assai diminuite e minacciano di andarsi a poco a poco dileguando. Per ora la Corte pontificia mantiene il suo antico piede, e retribuisce sempre gli antichi impiegati, e dà gli appannaggi a cardinali e monsignori; ma il bilancio attivo non va di pari passo col passivo, e la risorsa dei prestiti è finita.

Questa sera, altra causa di amarezze pel Vaticano, giungerà a Roma il nuovo ambasciatore francese signor Fournier, che ha stabilito provvisoriamente il suo alloggio all'albergo di Roma. Si assicura dai clericali che il signor d'Harcourt prenderà occasione dalla sua venuta per dare definitivamente le sue dimissioni. Ora, mentre abbiamo rappresentanti d'altre nazioni presso il Re e presso il Papa, che cosa pretende il rappresentante pontificio di Francia? Vuol egli risuscitare la questione all'Assemblea francese, o soltanto dare una solenne soddisfazione al Papa, di cui è tanto amico? Forse egli spera più la prima cosa di quello che voglia fare la seconda; ma assai probabilmente si troverà deluso. Ad ogni modo non è credibile che il Governo e l'Assemblea di Versailles vogliano ritornare sul fatto oramai compiuto dell'invio del Fournier a Roma, per quanto i clericali mostrino di sperarlo.

La Camera ha udito dapprima con interesse, poi con una certa impazienza il discorso con cui l'onorevole Toscanelli sostenne il suo ordine del giorno; le considerazioni politico-religiose che egli volle svolgere finirono per stancare l'Assemblea, sì che egli dovette accorciare il suo discorso.

Del resto l'osservazione che io vi faceva ieri, che cioè questa discussione avrebbe dato luogo ad una ricomposizione dei partiti, è stata confermata dal discorso del presidente del Consiglio; sì che non fu compresa da nessuno la interpellanza dell'onorevole Oliva, il quale pretese sapere dai ministri e dai loro amici qual fosse il

loro programma politico. Oramai gli equivoci non sono più possibili, e la questione ministeriale è nettamente posata, benchè forse inopportunamente per la sinistra, che non ne dovrà essere molto grata all'onorevole Rattazzi. S.

Provvedimenti Finanziarii

(Seguito del discorso dell'on. Sella e chiusa della seduta 18 marzo)

(Contin. V. num. d'ieri)

L'on. ministro legge un brano del discorso del conte di Cavour.

In che condizioni si venne a Roma? Precisamente come l'avea promesso di venirvi. L'on. Rattazzi non avea alcuna ragione di lanciarsi l'accusa che ci ha lanciata.

L'on. Rattazzi ci disse che fummo incongruenti ponendo in bocca del principe la questione delle corporazioni religiose.

Sì, ma la questione del tempo è un'altra. (Risa a sinistra).

Io avea parlato di politica conservatrice e pacifica. Avete detto cosa osservò l'on. Rattazzi. Egli vi espose un programma di prudenza politica, vi disse che tutto sta nel saper coglier il momento. Dica se egli ha saputo coglier i momenti. (Risa).

Si dice che fummo fortunati. Sarà vero, ma dica la Camera se è stanca di noi fortunati e se vuol chiamar quelli che furono sempre sfortunati. (Bene! a destra.ilarità, interruzione a sinistra).

Insomma, se avete fiducia in noi, ditcelo. Noi cercheremo di lavorare, di condurci con prudenza e senza intanza. Avremo per motto: laboremus.

Se non avete fiducia, ditcelo; lasceremo questi banchi senza amarezza, con la coscienza serena, facendo ai nostri successori gli augurii più cordiali e sinceri, non solo di veder annos Joannis et Quintini, (Risa) ma di sviluppar il credito, migliorar tutto, e render sempre più prospero il paese e lo Stato. (Bene, applausi a destra. Agitazione).

Pres. La parola spetta all'on. Rattazzi per fatti personali.

Rattazzi. Non risponderò a tutte le accuse dell'on. revole ministro. Forse molte di quelle accuse era suggerite a lui da quell'arte fina che egli ha. Oggi erano necessarie per stringere sempre meglio l'alleanza con quella parte della Camera (aditando la destra), che oggi sta tanto a cuore al ministero (Bene! a sinistra). Non risponderò che ad alcune di quelle accuse.

L'oratore legge qualche articolo del progetto di modificazione alla tassa di registro e bollo, per dimostrare l'esattezza delle proprie asserzioni dell'altro ieri.

Accusando il ministero di contraddizione nello scioglimento della questione di Roma, ho voluto dimostrare che non si deve ingenerare nell'opinione un falso concetto dell'ente governo, vedendo i ministri cambiar di parere e di idee.

L'on. Sella ha detto: dovevamo lasciar il potere agli uomini che hanno condotto l'Italia a Mentana. No, gli uomini di Mentana non li troverete

su questi banchi, ma su quei banchi, sui quali oggi cercate degli alleati, dopo averli combattuti. E forse sotto la mia amministrazione che avvenne il fatto di Mentana?

Signori! Potrò essere forse accusato di politica audace, sperando che le nostre armi facessero nel 1867 ciò che fecero nel 1870? Quella politica non pote aver la sua esecuzione; come potete accusarmi? avrebbero potuto avvenire altri fatti, ma non quello di Mentana.

La crisi avvenuta nel 1867 avrebbe dovuto convincere l'on. Sella che io per conservazione del portafoglio non so mutare politica (Bene a sinistra).

Voi credete d'essere fortunati, ma forse considerate fortuna ciò che non è. Per essere fortunati bisogna essere diffidenti, e forse io sono stato sfortunato per avermi fidato di certi amici. (Risa a sinistra — Bene! — Rumori a destra).

Del resto la questione personale qui non c'entra, ma l'on. Sella ha sollevato una questione personale, forse ritenendo che le sue cattive leggi passeranno, e forse io sono stato sfortunato per avermi fidato di certi amici. (Risa a sinistra — Bene! — Rumori — Agitazione vivissima e prolungata).

(Il presidente cerca indarno di ristabilire la calma).

Pres. Parli l'on. Ma'orana per fatto personale. (I rumori continuano).

Ma'orana-Calatabiano risponde a qualche osservazione del ministro e dice che i provvedimenti finanziari sono ingiusti, perchè fondati solo sulla necessità.

Branca fa qualche osservazione per fatto personale.

Brogio. L'on. Rattazzi ha attaccato l'amministrazione Menabrea, della quale io ho fatto parte. Egli addossò la responsabilità del fatto di Mentana su quel ministero. Io mi credo in obbligo di respingere quest'accusa.

Il fatto doloroso avvenne sotto il ministero Menabrea, ma le cause che lo produssero non sono da attribuirsi a quel ministero. L'on. Rattazzi calcolava sul non intervento della Francia, e da quando la Francia mostrò di voler intervenire, qual via dovevasi tenere? Forse si doveva dichiarar la guerra alla Francia? Non dirò le mille ragioni che dissuadevano da tale politica.

L'on. Rattazzi stesso si è ritirato piuttosto che seguir tale politica impossibile. Non difenderò quindi l'onorevole Menabrea dall'accusa di non averla saputo seguire. (Bene! a destra).

Sella dà qualche schiarimento circa il progetto di legge sulla tassa di registro e bollo, e specialmente sull'articolo 39, in risposta all'onorevole Rattazzi.

Rattazzi soggiunse qualche osservazione (Voci: A domani! a domani!) I deputati cominciano ad abbandonare i loro seggi.

Voci: La chiusura, la chiusura della discussione.

La seduta è sciolta a ore 5 50.

Domani seduta alle ore 2.

IL VOTO DI FIDUCIA

Leggesi nell'Opinione 19:

La questione politica, che si pretendeva di scartare dalla presente discus-

sione della Camera, si impone ora al giudizio de' deputati.

Non fu l'on. Sella che l'ha sollevata, bensì i suoi avversari, che la evocarono come il mezzo più efficace di opposizione.

Poteva il ministero ricusare la battaglia che gli era con tanta insistenza e, diciamo pure, con grande provocazione, offerta?

Sarebbe stata una debolezza inescusabile, sarebbe stata una confessione esplicita di non sentirsi sufficientemente appoggiati dalla pubblica opinione.

Ora un ministero, che in oltre due anni di vita, ha ottenuti i risultati che tutti sanno, non solo può, ma deve con animo fidente e senza iattanza, raccogliere il guanto che l'opposizione gli getta, e mostrarsi lieto d'una lotta, nella quale la ragione è dalla sua parte e con la ragione la forza morale.

L'on. Sella ha posta dinanzi alla Camera la questione in termini molto precisi. Voete noi, egli ha chiesto, o l'onorevole Rattazzi?

Lo si accusa di essere stato aggressivo. Noi ammettiamo di buon grado che qualche frase o considerazione poteva venire omessa, concediamo pure non essere una ragione buona ed efficace il dire che se l'on. Rattazzi andasse al potere la rendita diminuirebbe, perchè la Camera si preoccupa della finanza e della politica, ma non della borsa e dei suoi giuochi.

Ma questi sono difetti insignificanti, che non diminuiscono la grande importanza del discorso dell'onorevole ministro specialmente nella seconda parte, che è la parte politica.

La questione di fiducia doveva essere posta, dopo tutto ciò che era stato detto e scritto. Essa affacciavasi al ministero anche come una necessità morale, perchè un gabinetto può bene essere indifferente ad un voto contrario e ritirarsi con animo lieto dal grave carico del governo dello Stato, ma non può essere indifferente alla scelta dei suoi successori, nè mostrarsi lieto di cedere le redini del potere a chi esso crede non possa o non sappia tenerle con mano robusta e avveduta.

L'on. Rattazzi ha fatto un discorso in cui nè in finanza nè in politica interna ha esposta un'idea che accenni a un concetto organico dell'amministrazione e della pubblica economia. Egli si è atteggiato, per troppa impazienza, qual successore del gabinetto, promettendo di fare dell'eredità rotante agognata un uso che a molti non deve parere né conveniente né rassicurante. Non è a dire che il suo programma non fosse conservativo; è tanto conservativo, che in confronto di esso la destra si muta in sinistra e la sinistra in destra. Ma esso ha sempre i suoi correttivi, e la prudenza non è mai cosa assoluta e il rispetto delle suscettibilità è soggetto a non poche eccezioni. E' la politica de' ma e de' se, che toglie da un lato ciò che concede dall'altro, nè porge alcuna guarentigia rispetto all'indirizzo che gli eventi possono imprimere.

Non si nega il sincero amore della patria nè si disconosce il desiderio vivissimo in tutti i partiti di contribuire alla prosperità e alla grandezza del paese. Dalle nostre discussioni, perchè siano utili, conviene togliere ogni sospetto di egoismo di parte e di puerile amor proprio. Non è un monopolio di alcuni nè un privilegio o di pochi l'affetto alle istituzioni nazionali e lo zelo del pubblico bene. Ma non basta; fa duopo di infondere nella maggioranza la persuasione che come si vuole costanza, che l'indirizzo politico interno sarebbe così sicuro da non poter compromettere l'indirizzo della politica estera, nè scoperire quella fiducia che ha contribuito a rialzare il credito e a migliorare la finanza.

E' su questo punto esse ziale che la Camera è chiamata a preferire: forse domani il suo giudizio. L'on. Sella, parlando a nome dell'intero gabinetto, vuole rimossi ogni equivoco, ogni ambiguità, ogni riserva, ogni restrizione mentale. Egli domanda un voto esplicito di fiducia, indispensabile per la risolutezza della sua azione e la solidità della posizione sua. Ha il diritto di far questa domanda?

Consideri la Camera la condizione

presente e quella di due anni addietro, rifletta alle nostre relazioni con le estere potenze, alla quiete interna, all'impulso dato all'amministrazione della finanza, alle condizioni economiche del paese, e poi una mano al cuore, e lo nieghi, se può, che il ministero non abbia questo diritto di chiedere un voto di fiducia ed essa non abbia il dovere di accordarglielo.

FERROVIE VENETE

Leggesi nel *Giornale di Vicenza*:

La Commissione istituita dal Ministero dei lavori pubblici per informare sulle ferrovie, che tuttora sono desiderate in Italia, avendo invitato le Camere di Commercio ad esporre le loro idee e proposte, fu buon pensiero della Camera di Commercio in Venezia il convocare delegati di tutte le Camere di Commercio nel Veneto perchè meglio concordati i desideri ed i voti acquistino anche maggiore autorità ed efficacia. La riunione ebbe luogo lunedì in Venezia, e intervennero due delegati di ciascuna Camera di Commercio del Veneto oltre a due delegati di quella di Ferrara. La nostra Camera di Commercio era rappresentata dal comm. Lampentico e dal cavalier Clementi. Era naturale che l'unanimità non si sarebbe potuta ottenere su tutti i punti: e in questioni siffatte è già molto di conseguirla anche solo su pochi. Siam dunque lietissimi, che una delle ferrovie che vennero unanimemente ammesse come di suprema importanza sia la ferrovia da Vicenza a Treviso. La prima a dissentire era stata la ferrovia Pontebana: o per dir meglio non fu nemmeno discussa, ma ammessa. Subito dopo venne la ferrovia da Vicenza a Treviso, che quindi posta in relazione della ferrovia Pontebana acquistò ancor più importanza. Venne pure ammessa unanimemente l'importanza d'un nuovo valico alpino ferroviario da Bassano a Trento. Si discusse invece come condursi a Bassano, insistendo la Camera di Commercio di Venezia sulla ferrovia da Venezia a Bassano ed essendovi d'altrove il progetto di una ferrovia da Padova a Bassano. Non venne ammessa una proposta intermedia: bensì vennero ammesse tutte due le dette linee. Notiamo anzi con piacere, che dopo essersi rotto il primitivo Consorzio di Padova con Vicenza e Treviso, fu questa una buona occasione perchè i rappresentanti delle Camere di Commercio delle tre provincie nell'unione più larga si ritrovassero di bel nuovo concordati. Questa volta invece per un'idea più grandiosa la Camera di Commercio di Verona non si chiarì favorevole ad un più modesto accordo che già si era iniziato per una ferrovia da Lonigo per Cologna a Legnago: però si lasciò affatto impregiudicato. Infine i delegati delle Camere di Commercio, per quanto pure una ferrovia da Vicenza a Soibio e da Vicenza a Bassano sia tutta nei limiti di una provincia e quindi non fosse opportuno di entrare in discussioni di linea o sistema, tanto più dipendendo in parte dalla sorte di altre linee, unanimemente apprezzarono grandemente l'importanza che i centri si cospicui d'industria e commercio nella Provincia Vicentina si riannodino alle principali linee ferroviarie.

La conclusione, se tolgasi la linea da Lonigo a Legnago che restò peraltro impregiudicata essa pure, su tutto il rimanente i voti della Camera di Commercio di Vicenza si riconobbero tali da armonizzare con quelli di tutte le altre Camere di Commercio del Veneto. Il processo verbale verrà steso con dettaglio e distribuito a tutti i

deputati veneti, e a tutte le Camere di Commercio. Appena sarà stampato ne ripubblicheremo testualmente la parte concernente la provincia di Vicenza.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Leggesi nella *Voce della Verità*:

Sono attesi in Roma l'arciduca Lodovico Vittorio d'Austria e la granduchessa Maria di Russia: si parla anche della probabilità della venuta del Sultano di Turhia.

La sotto commissione incaricata dell'esame del bilancio della guerra, ha nominato presidente l'on. deputato Bertolè-Viale e segretario l'on. deputato Farini. (Opinione)

Leggiamo nella *Nuova Roma* che nella sera precedente in seguito ad un litigio insorto in un'osteria fra alcuni romani e napoletani, si ebbero a deplorare quattro feriti più o meno gravemente.

GENOVA, 20. — Leggesi nel *Commercio*:

Giunse stamane in Genova e proseguì per Roma l'invitato straordinario del governo della Repubblica dell'Uruguay, sig. Oscar Hordeana, in missione presso il governo italiano per la nota faccenda delle reclamazioni italiane.

MILANO, 22. — La commemorazione delle cinque giornate si compì con ordine perfetto e con solenne dignità.

PALERMO, 20. — Lunedì sera il principe Federico Carlo assistette alla rappresentazione del teatro Bellini. Riconosciuto dagli spettatori gli fu fatta una ovazione calorosissima.

Ma tedi egli partì per Segesta, e di là si recerà a Tunisi.

CATANZARO, 20. — Il *Calabro* racconta che una grave sventura colpì il sig. Sogno, pieno teso, impresario dei lavori per la trazione di Stalietti.

Un carabiniere della stazione di Copanello stava ripulendo la sua carabina e vi era nella stanza un fucolo di 6 anni, l'unico figlio di Sogno; quando il fucile che era carico esplose ed uccise quella povera creaturina.

RAVENNA, 20. — A proposito delle risse sanguinose avvenute in quella città, delle quali demmo notizia ieri, ecco cosa aggiunge la *Gazzetta dell'Emilia*:

I partiti che vennero a rissa tra loro sembra sieno stati il mazziniano e l'internazionale.

Ieri temevansi nuovi conflitti, e venne chiesto a Bologna un rinforzo di guarnigione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Il Governo studiando due piani sul modo di contrarre un prestito per i tre miliardi che gli occorrono. L'uno consisterebbe nell'emissione di cartelle di rendita per l'importo di 1500 milioni al 5 per cento, e nell'emissione di obbligazioni per 1500 milioni coll'interesse del 4 per cento e con vincite in ragione dell'1 e mezzo per cento. L'altro avrebbe per base d'operazione il diritto di devoluzione allo Stato delle strade ferrate. Per primo caso v'è in prospettiva la firma Rothschild, e per secondo diverse firme inglesi ed austriache. Qualunque sia il partito che si prenderà, l'operazione verrà ripartita in due anni.

La Regina d'Inghilterra, viaggiando sotto il più stretto incognito, arriverà il 24 a Chebourg per recarsi in Germania senz'attraversare Parigi. (Constitutionnel)

GERMANIA, 19. — Scrivono da Dresda:

Lo stato maggiore prussiano ha testè ordinato al ministero della guerra a Dresda di ricostruire i fortini costruiti nel 1864 intorno a quella città dal genio russo. I lavori immediatamente incominciati col ricever dell'ordine, sono tirati innanzi con molta alacrità.

A Dresda si domandano se questa misera signifihi essere insorte difficoltà con l'Austria.

AUSTRIA-UNGHERIA, 21. — L'*Osservatore Triestino* ha per telegrafo da Pest:

I Comitati dei partiti che si riunirono per effettuare un compromesso, scambiarono alcune proposte, le quali vennero presentate al club. Secondo le comunicazioni dei giornali, la destra sarebbe disposta a lasciar rendere impossibile l'accettazione della Novella elettorale a furia di discorsi, purchè la sinistra aderisca alla discussione regolare del progetto di legge sulla durata quinquennale del mandato legislativo. Non si conosce ancora esattamente il contegno della sinistra a tale riguardo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 corrente contiene:

1. La legge 11 marzo, in forza della quale le disposizioni contenute nella legge 31 luglio 1871, num. 309, che regolano i matrimoni degli ufficiali dell'esercito, e degli impiegati assimilati per legge a grado militare, sono estese agli ufficiali ed assimilati a grado militare della R. Marina.

2. R. decreto, 25 febbraio, che assegna la somma di lire 2000 alla cattedra di astronomia nautica nell'Istituto reale di marina mercantile di Savona.

3. R. decreto 24 febbraio, che dispone l'iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico della somma di lire 3,225,000 assegnata alla Santa Sede dall'art. 4 della legge 13 maggio 1871.

4. R. decreto, 25 febbraio, che autorizza la Società denominata «Credito dell'industria nazionale» in Genova.

5. Disposizioni sul personale dei Consolati, e nel R. esercito.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

(Per l'abbondanza della materia dobbiamo rimandare a domani una corrispondenza di Cittadella, e altri argomenti di cronaca).

Voto della Camera. — Fra i deputati che votando se per l'ordine del giorno Bo-fadini, nella seduta 21 corrente della Camera, espressero fiducia nell'indirizzo politico del ministero, notiamo:

Breda, Bucchia, Cavalletto, Cosenz, Luzzatti, Malua, Messedaglia, Minghetti, Morpurgo, Piccoli.

Casino dei negozianti. — Ultimati i lavori di ristaurazione e adattamento dei locali servienti ad uso di residenza provvisoria di questo Casinò: l'apertura del medesimo, avrà luogo domani domenica 24 corrente alle ore 12 meridiane.

Società d'Apicoltori in Padova. — Domani 24, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo presso il locale della Società d'Incoraggiamento l'adunanza della Società di apicoltori per trattare sugli oggetti seguenti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Approvazione del bilancio preventivo per l'anno corrente;
3. Nomina di soci onorari.

Tumulti di Cavarzere. — La *Gazzetta di Venezia* riporta le nostre informazioni del 20 sui tumulti di Cavarzere, e in data di ieri (22) contiene:

Ci scrivono da Cavarzere, che il disordine cui abbiamo ieri accennato continua tuttora; ma che non ebbe luogo nessun conflitto. Anzi è arrendersi, che non siavi a deplorare nessun grave fatto, perchè le grandi masse di circa tre mila fra contadini e contadine che invadono le campagne per lavorarle, si mostrano tranquille, rispettose ed obbedienti all'autorità ed alla truppa ogni qualvolta viene loro intimato di desistere. In ogni modo, ieri vennero fatti parecchi arresti di quelli che figuravano siccome capi del disordine.

Sul luogo arrivarono circa 600 soldati, e dati i più urgenti e necessari provvedimenti dal Prefetto e dal pro-

curatore del Re, questa mattina il Prefetto ritornò a Venezia per provocare dal Ministero la sollecita applicazione di quelle disposizioni legislative e di ordine pubblico, che valgano a far cessare questa anomalia e a decidere in via definitiva sull'antica questione del vagantivo, sul territorio di Cavarzere e di Adria.

Ieri dopo pranzo, al termine cioè dei lavori, più di un migliaio fra contadini e contadine, sfilarono per Cavarzere, preceduti dalla bandiera nazionale con ordine perfetto e senza alcun grido seditioso. Però questa mattina tornarono alla solita manifestazione dell'accampato loro diritto di vagantivo, in vale do le campagne con zappe e badili per lavorarle.

La *Voce del Polesine* dopo aver esposto chiaramente la questione del vagantivo, causa del tumulto, e dopo registrata la voce che vi fossero dei sobillatori, dice in data di ieri sera 22:

«Però fino all'ora in cui scriviamo non abbiamo ancor notizie sui fatti di questa mattina. La posta de le sei ci porterà forse notizie più recenti.»

P. S. Un ultimo telegramma dice che ieri i contadini tornando dalle valli rinnovarono in Cavarzere la dimostrazione; la truppa fece sgombrare la piazza senza conseguenze.

Oggi (23) calma perfetta.

Società del dilettanti Ajo nell'imbarazzo. — Non dubitavamo che la giunta della Società dei nostri dilettanti a Castelfranco per eseguire in quel Teatro una serata di beneficenza dovesse riuscire a meraviglia; però le notizie che ne abbiamo ricevute superarono di gran lunga la nostra aspettazione.

Di e abbastanza delle cordialità usate da quei gentili signori di Castelfranco ai nostri dilettanti sarebbe molto difficile: le relazioni che abbiamo udite dalla bocca stessa dei componenti la società sono le più lusinghiere, ed offrono una vivace pittura delle impressioni graditissime di quella giornata.

Arrivati giovedì a Castelfranco in due carrozze e due omnibus i signori dilettanti discesero a casa Pittarello, dove si ebbero dai gentili padroni, e dal Sindaco, e da altri signori che colà li aspettavano la più espansiva accoglienza; quindi si sono divisi ospiti invitati nelle varie famiglie della città. Nel dopo pranzo la banda diretta dal maestro signor Cerato eseguiva sulla piazza, con buon colorito ed esattezza scelti pezzi di musica.

Alle ore 8 della sera quel teatro elegantissimo per architettura e decorazioni riboccava di spettatori fra i quali molte signore facevano bellissima mostra di sé dai palche ti.

L'esecuzione dell'opera fu assai felice, e si è notato che le voci guadagnarono molto per la giusta sonorità della sala.

Gli applausi furono vivissimi, e il pubblico si dimostrò immensamente cortese.

Dopo il teatro i dilettanti vennero invitati a la cena data da una società di quei cittadini; vi prendevano parte il sindaco e le autorità di Castelfranco.

Il signor Conti e il conte Zorzi pronunziarono gentilissime parole di circostanza, alle quali hanno risposto con bel garbo in versi il sig. Pacchierotti, il sig. Merli, e il sig. Pietrogrande.

Alle ore tre dopo mezzanotte terminava la cena.

Al mattino in mezzo a novelle ed infinite prove di simpatia, la società ripartiva per Padova seco portando la memoria più dolce dell'ospitalità di Castelfranco, e ben lieta che un progetto così bene ideato, avesse tanto felice compimento.

Programma dei pezzi che la musica del 28. reggimento eseguirà domani 24, alle ore 12,1,2 alle 2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia, *Su motivi popolari milanesi*. Palumbo.
2. Mazurka. N. N.
3. Duetto, *Giovanna di Guzman*. Verdi.
4. Valtzer, *L'Usignuolo*. Julien.
5. Coro, *Pezzo concertato e stretta Veneta*. Mercadante.
6. Polka, *Aurora*. Strauss.

Schiarimenti — Abbiamo cercato nuova notizia sulle cause che indussero il dott. Scolari a togliersi la vita, e venimmo a conoscere che non tanto i dissesti finanziari quanto le perturbazioni di una mente ammollata furono tra le prime. Basti il dire, che egli si dimise volontariamente dal posto di medico condotto nelle frazioni di Torre, Ponte di Brenta ed Altichiero prima di aver raggiunto per pochi giorni il tempo di servizio utile a conseguire la pensione, che gli venne di necessità rifiutata dalla Commissione centrale per l'amministrazione del fondo territoriale. Egli si presentò allora al comunale Consiglio per uno straordinario soccorso, ed ottenne subito italiane L. 800, che gli furono pagate il 19 gennaio 1872, benchè verso il Comune non avesse diritto alcuno.

Lo Scolari diede anche tempo addietro a temere sulla incerta stabilità della sua mente, ed in un momento di aberrazione finì la vita nel modo lagrimevole, che tutti conoscono.

Il Diario di P. S. non registra che qualche arresto per disordini e questa.

Teatri e corpi deliberanti. — Poche questioni ascetiche ebbero nel medio evo l'onore di essere tanto dibattute quanto è dibattuta oggidì in Europa la questione di natura ben diversa, quella dei sussidi ai teatri.

Abbiamo visto giorni sono l'Assemblea di Versailles, deliberare con 444 voti favorevoli contro 224 contrarii il sussidio ai teatri di Francia.

Il Consiglio Comunale di Venezia respinse a quasi unanimità la domanda del sussidio di L. 70,000 pel teatro la Fenice.

Ed il Consiglio Comunale di Bologna, non commosso dallo splendido successo del Lohengrin rifiutò il sussidio al suo teatro Civico.

E poi si dirà che i teatri non fanno girare il capo a tutti quanti?

Ferrovie Rimini-Bologna-Ferrara-Verona. — Leggesi nel Ravennate:

Nell'adunanza di venerdì 15 corr. il Consiglio comunale di Portomaggiore ha, all'unanimità deliberato di concorrere con la somma di lire 250,000 per l'effettuazione di questa ferrovia.

Systemazione del Bacchiglione. — Leggesi nel Giornale di Vicenza:

Ci scrivono da Roma una bella notizia. Il Consiglio generale dei lavori pubblici approvò il progetto di sistemazione del Bacchiglione, che importa la spesa di lire 400,000. Abbiamo dunque finalmente un progetto che superò felicemente tutte le trafale amministrative, e ridotto a tale proporzione di spesa, che col concorso, come ci ripromettiamo, dello Stato e con quello pure della Provincia, e di quelli che più vantaggiano dell'operazione, non può certo spaventare l'erario comunale. Speriamo che questa sia la volta che dai progetti si passi ai fatti.

Longevità. — Dal censimento degli italiani dimoranti al Canada venne a risultare trovarsi a Chambly-Bazoin-Quebec un italiano, Tenaglia Pietro dei fuoro Filippo e Maria Ferrero, il quale conta 106 anni. Costui, nativo di Palermo, trovò all'estero dal 1806, ed è di professione disegnatore per ricami.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova

24 marzo 1872. A mezzodì zero di Padova Tempo medio di Padova ore 12 m. 6; s. 15,2

Tempo med. di Roma ore 12 m. s. 42,3.

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17, dal suolo di m. 30,7, dal livello medio del mare

Table with 4 columns: Date (22 marzo), Time (Ore 9 a., 3 a., 9 p.), Barometre a 0° mill., Termometro centigr., Tens. del vap. acqu. mill., Umidità relativa, Dir. e forza del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodì del 22 al mezzodì del 23 Temperatura massima — + 10,4 minima — + 4,3

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 p. del 22 alle 9 ant. del 23 mill. 2,1

Ufficio dello Stato civile di Padova:

BULLETTINO del 22 marzo 1872. NASCITE — Maschi N. 3. Femmine N. 4. — Dall'Istituto Esposit. — Maschi N. 0, Femmine N. 1. MORTE. — 1. Scolari dott. Luigi fu Luigi, d'anni 53, medico di Padova, coniugato. — Dall'Istituto Esposit. — N. 2 bambini di giorni 7. — Nello Spedale Civico. — 1. Roncade Maria fu Daniele, d'anni 52, cucitrice, di Padova, nubile.

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22

Sella ministro rispondendo a Lazzaro che sollecitava la discussione dell'assoluzione delle multe dice avere da vari giorni ordinato che fossero applicate le conclusioni della Giunta parlamentare, che cioè non si iscrivano nei ruoli di ricchezza mobile e dei fabbricati se non le multe liquidate nei redditi definitivamente accertati, e che ove si abbia una opposizione giudiziaria si sospenda l'esecuzione dei ruoli nella parte che concerne le multe.

Nella discussione sui provvedimenti finanziari, all'art. 2 che approva l'allegra A, ci è la convenzione colla Banca Nazionale per un mutuo di 300 milioni in biglietti, Englen fa varie considerazioni, e chiede l'estensione della facoltà del corso forzato agli altri istituti di credito.

Nisco appoggia la convenzione colla Banca.

Casaretto non accetta la convenzione, e vi fa degli appunti.

Valerio e Mussi parlano contro la convenzione.

Sella ministro e Maurogonato la difendono.

Gli articoli delle convenzioni sono approvati.

Valerio combatte la convenzione nella parte del prestito nazionale.

Messedaglia relatore la difende estendendo a dimostrare l'utilità dell'operazione allo Stato e per privati; questi articoli sono pure approvati.

Englen, Valerio e Minervini fanno pure osservazioni sugli articoli riguardanti l'aumento del capitale della banca, e dopo spiegazioni di Sella e Minghetti sono parimenti approvati i rimanenti articoli della convenzione colla Banca.

L'articolo 2 del progetto generale e l'articolo 1 in cui sospendesi la facoltà di alienare la rendita sono adottati.

Altri giudizi della stampa italiana sul voto BONFADINI.

Dei giornali di Milano la Perseveranza non si è ancora pronunziata.

Il Corriere di Milano in complesso applaude al voto, e dice che «sara accolto con piacere in e per se medesimo, essendo che le crisi non piacciono al paese; che vedendo risorgere la tranquillità e la prosperità, ama innanzi tutto che quella continui e, che qu-sta aumenti.»

Aggiunge che «sull'altare della concordia il primo sacrificio sarà senza dubbio l'onorevole Correnti, al quale probabilmente seguirà l'onor. De Vincenzi: forse il ministro di agricoltura e commercio sarà salvo in grazia del suo segretario generale che piace agli Dei superiori e minori»

Il Pungolo dice: La votazione dell'ordine del giorno Bonfadini assicura l'approvazione dei progetti finanziari come vennero modificati dalla Commissione del 15, e rassoda il presente Gabinetto.

È questo un bene o un male? Non esitiamo a dire ch'è un bene — e siamo certi che la pubblica opinione in Italia la accoglierà come tale.

Il Conte Cavour osserva:

«Lo spettro di un gabinetto Rattazzi ha consolidato l'attuale, e contribuirà forse ad eliminare gli ostacoli per costituire alla Camera due grandi partiti: di Destra e di Sinistra.»

E il Corriere delle Marche:

«Di questo risultato noi ci dichiariamo contenti, imperocchè una crisi ministeriale in questo momento non avrebbe generato un gabinetto forte e stabile.»

«L'aver il ministro Lanza astodato la sua posizione col voto di ieri e l'essersi francamente svincolato da qualunque legame che gli si potesse sospettare colla sinistra, e l'aver anzi fatto professione di voler governare esclusivamente col partito conservatore-liberale — sono cose che meglio definiscono la situazione e dissipano certi equivoci che, come aveano presieduto alla sua formazione, così aveano travagliato fin qui la vita di quel ministero.»

La Nazione attribuisce la vittoria del ministero ai dissidenti di destra, cioè agli uomini del suo partito: constata che il resultat fu accolto con favore dall'opinione pubblica, e spera di veder finalmente la Camera divisa in due parti, e cessare lo spettacolo delle mille chiesuole.

La Gazzetta d'Italia fa dell'ironia sulla vittoria del ministero e dice che il voto di ieri ha per il paese il vantaggio che per un commerciante in pericolo ha il riavvallo di una cambiale.

Si votò la fiducia perchè si sentiva la necessità di differire la crisi ministeriale.

Il Corriere Italiano scrive:

Non il ministero, ma la Destra ieri ha vinto alla Camera — la Destra rappresentata dall'onor. Bonfadini ha aperta la breccia ed è entrata; Lanza e Sella tra breve dovranno cederle tutta quanta la piazza, della quale gli amici dell'onor. Bonfadini già tengono una parte.

Ecco il vero e l'unico significato del voto di ieri.

Il Constitutionnel dice che il signor Fournier ebbe istruzioni formali per evitare ogni conflitto fra lui e il sig. d'Harcourt.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

GENOVA, 22. — Il Principe di Galles è partito stasera alle ore 7 per Roma.

MESSINA, 21. — Il corteo per la salma di Lafarina fu splendidissimo: accompagnaronlo oltre trenta mila persone. Ordine perfetto. La cerimonia cominciò alle ore 11 e finì alle ore 3.

LONDRA, 22. — Il Telegraph dice che la risposta rimessa a Schenk, mantiene e spiega il rifiuto dell'Inghilterra di sottoporre al tribunale di Ginevra la domanda dei danni indiretti.

ROMA, 22. — Il Papa ricevette stamane d'Harcourt che partirà dopo Pasqua in congedo di tre settimane.

VERSAILLES, 22. — Il Consiglio di guerra condannò Amonrouse membro della comune ai lavori forzati in perpetuità.

PEST, 23. — Le trattative fra la sinistra e la destra per addivenire ad un compromesso non ebbero finora alcun risultato. Ciascun partito persiste nel non voler fare alcuna concessione, circa il progetto tendente a prolungare la durata del mandato ai deputati.

FIRENZE, 23. — I Principi di Galles sono giunti e ripartirono per Roma, Fournier e il principe d'Anover sono pure partiti per Roma. È arrivata la principessa di Romania.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location (Firenze, Parigi, Berlino, Vienna), Instrument (Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, etc.), and Price (746 5/8, 21 4/2, etc.).

BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti Capitale lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 4 0/0.

Per somme versate vincolate per 60 giorni o più l'interesse corrisposto è del 4 1/2 0/0.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 60 giorni almeno corrispondendo l'interesse del 4 0/0.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconto cambiali sull'Italia munito almeno di due firme a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi a 5 1/2 0/0 e c c c c 4 mesi a 6 0/0 e c c c c 6 mesi.

Fa anticipazioni e sovranzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconto effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero, Padova, 1° dicembre 1871. Il Vice Presidente M. V. Jacur. Il Direttore Enrico Rava

32 59 SPETTACOLI

PREMIATA PASTICCERIA VIANELLO

Piazza Unità d'Italia. Incoraggiata la sottoscritta ditta per il buon successo ottenuto e compimento de' suoi rispettabili e gentili avventori, per le sue disinte già conosciute ed esperimentate focaccine contro quelle altre le quali da poco tempo vengono spacciate del medesimo formato, avvisa e promette anche in quest'anno di mantenere sempre la medesima qualità premiata.

Padova, Vicenza, Forlì. Avvisa poi che a scanso di sbagli, l'involo di queste, porterà l'etichetta di negozio con l'incisione delle medaglie avute, e per la spedizione la cesta tutta bianca.

Deposito vini del Reno, e d'Asti. Si tiene poi sempre fornita della Regina delle paste da lei chiamata nuova Pasta Margherita, specialità propria.

6252 VIANELLO.

Focaccine Brigenti

Nell'offelleria Angelo Brigenti in Piazza Unità d'Italia, s'vendono a mitissimi prezzi focaccine di prima qualità, che sebbene non premiate reggono la prova con le migliori del Veneto.

L'accorrenza del pubblico e lo smercio abbondanti delle focaccine Brigenti già dimostrano quanto sieno accreditate e preferite ad ogni altra; onde egli promette anche quest'anno di mantenere la stessa qualità delle proprie focaccine, a condizioni vantaggiosissime per gli acquirenti. Per grosse partite si fanno condizioni speciali.

Egli tiene anche deposito dei migliori vini italiani a prezzi convenienti.

D'AFFITTARSI

pel 7 aprile p. v. dirimpetto Pedrocchi.

Locale ad uso di negozio o di agenzia privata. Due stanze 1° piano ad uso studio. Tre stanze 2° piano simile. Quattro stanze con cucina 3° piano per abitazione.

Rivolgersi al sig. DONADONI, albergo Aquila Nera. 1-268

9) Leggiamo nella GAZZETTA MEDICA di Firenze 27 maggio 1869. — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la TELA all'ARNICA GALLEANI perché già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali città di Europa ed in molte d'America, dove la TELA GALLEANI è ricercatissima e quasi comune. È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla TELA GALLEANI, e d'arnica, ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazioni ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni neuralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che la TELA all'ARNICA GALLEANI ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Prezzo ital. L. UNA scheda doppia. — La FARMACIA GALLEANI, via Meravigli, 24, Milano, spedisce il rimedio a domicilio per tutta Italia contro vaglia postale di lire 1,20. Rotolo contenente 12 schede lire 10.

Si vendono in Padova alle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanotti, al Magazzino di droghie Pianeri e Mauro — a Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diago — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paoletti. — Badia, alla farmacia Bagnola e nelle principali farmacie del Veneto.

Il signor dottor Bonmarie, medico dell'ospedale del distretto di Lione, dopo numerose esperienze sulle Capsule ed iniezioni al mattico, di Grimaud e C. farmacisti a Parigi, ne dà i seguenti rapporti nella Gazzetta Medica di Lione: «Ai nostri giorni la virtù curativa del copahu e del nepa-cubebe è sempre più studiata e raffinata, e se fin qui vi furono medicamenti i più accreditati contro le blenorragie, ora non possono più pretendere ad esserne considerati come gli spiccioli. — Le nostre osservazioni e la nostra esperienza ci fanno certi che le Capsule ed iniezione al mattico, preparate da Grimaud e C. sono dotate di un'efficacia reale sulle cure della blenorragia.» Deposito in Padova alla Farmacia Cornalio. 2-714

SOCIEFA per la Filatura dei Cascami di Seta in Milano. Sottoscrizione pubblica nel giorno di Martedì 26 e Mercoledì 27 corrente. Vedi Avviso in 4° pagina.

SOCIETA PER LA FILATURA DEI CASCAMI DI SETA

IN MILANO

Promossa dalla Banca Industriale e Commerciale in Milano

CAPITALE SOCIALE **Quattro Milioni** DI LIRE ITALIANE

diviso in 16,000 Azioni da L. 250 cadauna

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA a 8000 azioni nei giorni 26 e 27 corr.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE: Carlo cav. Sessa — **Vice-Presidente:** Barone comm. Eugenio Cantoni.
Consiglieri: Borella Francesco — Colorni avv. Eugenio — Cusani nobile Luigi — Erba Carlo — Savini Enrico.
Direttore tecnico: Emilio Foltzer.

Operazioni della Società

La Società che sta attivando un grandioso opificio di 10,000 fusi, ha per iscopo la filatura, la tessitura e la commissione dei Cascami di Seta e le operazioni affini.

L'importanza e l'utilità di questa intrapresa è provato dagli splendidi risultati ottenuti in Germania, in Inghilterra, in Francia ed in Svizzera, che si trovano per questo riguardo in condizioni meno favorevoli dell'Italia, la quale produce e fornisce a quegli stabilimenti la materia prima e che ha altresì la mano d'opera a miglior mercato.

Qualora il numero delle azioni sottoscritte ecceda quello delle azioni messe in sottoscrizione, si farà una proporzionale riduzione.

Dritti degli azionisti

Gli azionisti percepiranno il 60% del capitale versato su le azioni e l'80% degli utili netti.

I fondatori avendo assunte tutte le azioni, ne mettono una metà alla pubblica sottoscrizione, con un premio di 25 lire per azione.

La sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni di **martedì e mercoledì 26 e 27 corr.**

All'atto della sottoscrizione si verserà il primo decimo in L. 25

All'atto del riparto il premio di 35

I rimanenti decimi a termine dello Statuto, con intervallo non minore di un mese fra l'uno e l'altro decimo.

LA SOTTOSCRIZIONE È APERTA IN

Milano presso la Banca Industriale e commerciale, via Giardino, numero 31.
» » Angelo Cantoni e comp.
» » G. B. Negri.
» » L. D. Levi.

Milano presso Mazzoni e c. success. Ubaldi.
Brescia » Fratelli Giacoletti.
Como » D. Mantegazza e comp.
Cremona » Luigi Sartori.
Genova » Banco commerciale Ligure.
Lecco » Giuseppe Valsecchi.

Mantova presso Angelo A. Finzi.
Modena » M. F. Diena.
Novara » A. Spintta e comp.
Novi Ligure » Banca di Novi Ligure.
Padova » VINCENZO ZATTA.
Bergamo » Luigi Momi e comp.

Torino presso la Banca di Torino.
Treviso » Pietro Orso.
Udine » Natsle Bonanni.
Venezia » M. Zago Tonina.
Verona » Leone Basilea.
Vicenza » Giacomo Orefice.

2-52

PROFUMERIA EXTRA-FINA
RIGAUD E C^{IA}
8, RUE VIVIANE, A PARIGI

SAPONE MIRANDA
AL SUGO DI GIGLIO E DI LATTUCA
Il più untuoso, il meglio profumato di tutti i saponi di toilette.

TOLUTINE RIGAUD
Nuova acqua da toilette, superiore all'acqua di Colonia e a tutti aceti i più stimati.

CREMA DENTIFRICA RIGAUD
Questa sopprime le polveri e gli oppiati impiegati fino ad oggi, dà ai denti la bianchezza dell'avorio ed è la sola raccomandata dai medici.

DENTORINE RIGAUD
Questo elisir dentifricio a base d'arnica, fortifica le gengive, profuma gradevolmente la bocca, previene la carie dei denti e facilita la circolazione del sangue.

POMATA E OLIO MIRANDA
Per la conservazione e la bellezza dei capelli.

ESSENZA (BOUQUET) DI MANIGLIA
ESTRATTO DI YLANG-YLANG E DI KAMANGA
Nuovi e deliziosi profumi per il fazzoletto, estratti dai fiori del Giappone e di Maniglia.

COLORIGÈNE RIGAUD
In 3 o 4 giorni rende ai capelli il colore primitivo, senza macchiare la pelle, ne opacare la biancheria, questo prodotto interamente inoffensivo, non contiene del nitrato d'argento.

POLVERE ROSATA
IN PACCHETTI E POLVERE DEL GIAPONE IN SCATOLE CON FIOCHI
Per rimpiazzare la polvere di riso e preservare la pelle dalla macchie e dalle grinze precoci.

ACQUA DI FIOR DI GIGLIO
Per bianchire la carnagione, far scomparire le macchie di rossore, il nero del sole e dar alla pelle la *blanc mat* così ricercato dalle dame Parigine.

SPECIALITÀ DEI PRODOTTI A L'YLANG-YLANG
Estratto d'ylang-ylang.
Sapone a l'ylang-ylang.
Olio a l'ylang-ylang.
Gold-Cream ylang-ylang.
Polvere di riso a l'ylang-ylang.
Pomata a l'ylang-ylang.

Vendibile alla Profumeria Merati 4-157

SOCIETÀ BACOLOGICA ARCELLAZZI E COMP.
Milano, Via Bigli, 19
Tiene ancora in vendita Cartoni Originali giapponesi verdi annuali, prima qualità, a prezzi convenientissimi.
4-241

PADOVA - Libreria Editrice F. Sacchetto - PADOVA

ELEMENTI DI STATICA

per

DOMENICO PROF. TURAZZA

PARTE I.

LA STATICA DEI SISTEMI RIGIDI

Padova 1872, in 8° con figure in L. 2.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fonte della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommantemente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso conosciutoissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Kaggrinzate, Reumatismo, Gotta, Neuralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

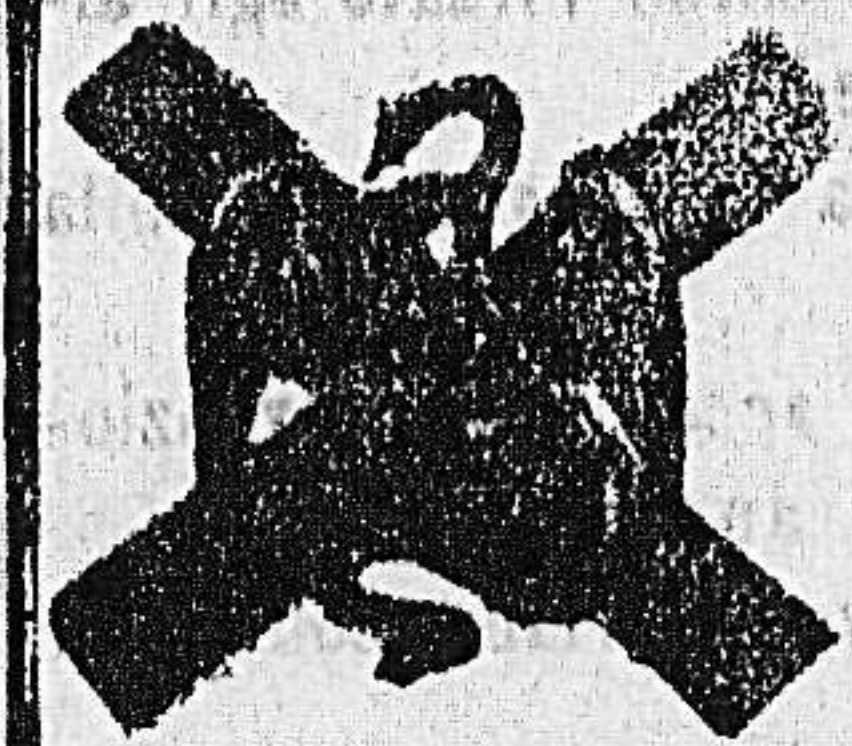
Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da saggiagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 24.

PRESSO LA DITTA
Padova — **LUIGI TRANQUILLI** — Padova
Via dell'Università

GRANDE ASSORTIMENTO
CARTE DA TAPEZZERIE
di fabbrica nazionale
da centesimi 40 a L. 4.50 la pezza

7-239

S'incarica anche di farla applicare alle pareti a prezzi modicissimi.



FARINA MESSICANA

prodotto alimentare naturalmente
RICCO DI FOSFATO DI CALCE
eminentemente nutritivo
E DI DIGERIBILITÀ STRAORDINARIA

Riconosciuto dai più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie: la **consunzione**, la **bronchite**, e **laringite cronica**, il **causare polmonare**, l'**anemia** (povertà di sangue) la **paraplegia nei bambini**, le **malattie delle ossa e del midollo spinale**, la **raffidde**, la **scrofola**, lo **spermatismo delle nutrie** e per **riparare le forze dei bambini esposte del troppo rapido sviluppo**, ecc. — La FARINA MESSICANA del dott. Benito del Rio adottata dai principali medici nella cura delle **affezioni tubercolari**, possiede speciali proprietà curative constatate da numerose guarigioni. La sua azione confortante e riparatrice, agendo direttamente sulla tubercolizzazione dei polmoni, ne facilita la cicatrizzazione che si opera prontamente, e ne rende sicura la guarigione. — Raramente la malattia resiste ad una cura di due a tre mesi. È pure il miglior specifico contro lo sfinimento. — Prezzo di una scatola di grammi 250, L. 2.50.

Vendita in Milano presso i depositari generali per l'Italia **G. Lazzarini e De-Bernardi**, via S. Pietro all'Orto, 10; Società Farmaceutica A. Manzoni e Comp.; Caberlotto e Comp., via Galline; Venezia, farm. Zampironi-Rotner; Verona, farm. Pasoli; Mantova, farm. Rigatelli; Adria, farm. Brusellini e nelle principali farmacie del Regno. Padova, farmacia Pianori e Mauro.

Contro domanda si spedisce gratis un opuscolo del dott. Benito del Rio sulle malattie di petto e loro guarigione mediante la Farina Messicana. — No confondere la Farina Messicana colla **Revalenta Arabica** di Barry. 24-63

PEI CAPELLI e la BARBA
Fornitore di
S. M. la Regina d'Inghilterra
e S. M. l'Imperatore di Russia.
I HERALD HOTEL - 3 MADRAGUE D'ARSENICO

RÉPARATEUR AU QUINQUINA
Preparato per F. CRUCO, Chimista B. S. G. d. P.
PARIS. — 11, RUE DE TRÉVISE, 11. — PARIS
LONDRES — 21, Beaufort street. S. W. — LONDRES

Il solo prodotto che, senza essere una tintura a rendere progressivamente il colore primitivo ai capelli ed alla barba.
SI APPLICA DA STESSI
e non ha l'inconveniente di non asciugare

12-51

Nuove pubblicazioni
vendibili
Alla Libreria Sacchetto in Padova

L'INTEGRATORE DI DUPRÉ

ed il
Planimetro dei momenti di AMSLER
Lettera all'ab. F. M. Moigno
per
ANTONIO FAVARO
Padova 1872 in 8° — L. 1.50

PROSPETTO

indicante le norme generali che devono guidare il perito nella compilazione degli inventari di consegna dei fondi rustici.

PROSPETTO

indicante le norme ed i criteri che deve guidare il perito nella stima indiretta dei fondi rustici.

PROSPETTO

indicante le principali teorie e norme necessarie al perito ed all'amministratore per procedere alla stima diretta ed assoluta dei fondi rustici.

Redatti dal prof. J. A. Costa
Due grandi quadri in foglio — L. 2.

Accettazione d'eredità col beneficio dell'inventario

L'intestata eredità lasciata da Giuseppe Trento, morto in questa città nel giorno 11 febbraio p. p., venne accettata in verbale odierno ricevuto dal sottoscritto, dalla di lui moglie Antonia Monza per se e quale madre e legale rappresentante dei minori suoi figli Anna e Silvio Trento e ciò per gli effetti dell'art. 955 Codice civile.
Padova, dalla pretura seconda, addì 15 marzo 1872.

Il cancelliere
VIGORELLI

1-267

D'Affittare

appartamento grande in 1° piano dietro Duomo in Via S. Giovanni al N. 907 divisibile in due affittanze con granai, scuderie, rimesse ed adiacenze.

Rivolgersi dal sig. Abramo Luzzatto in Via S. Giovanni della Morte N. 1677.
3-260

Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto